

BOLLETTINO

a cura del gruppo di studio philips sede

STRAGE DI STATO GIUSTIZIA DI STATO

Si è scandalosa, ma non così inaspettata. La sentenza di Catanzaro non è stata altro che la logica conseguenza di un processo che sarà ricordato come una delle più grandi vergogne del nostro paese.

Connivenze e coperture di apparati statali, prove che spariscono, testimoni che si "suicidano", ministri che dimenticano, un triste balletto che oltre alle vittime della strage ha seppellito anche la democrazia.

Che cosa, in sintesi, rimane nella coscienza del cittadino? La consapevolezza, provata, che corpi dello Stato si sono serviti di organizzazioni fasciste, con l'appoggio diretto o indiretto di

alcuni ministri democristiani, per tentare di bloccare l'avanzamento della sinistra in Italia tramite il terrorismo. Ecco la genesi del terrorismo, altro che '68 o PCI, la prima azione terroristica, che iniziò il triste ciclo di morte, si chiama strage di Stato!!! Ed è ancora la bomba di P.zza Fontana che dà oggi adito alle tesi terroristiche; come è possibile parlare di giustizia, di democrazia, di lotta politica "legale", quando sfacciatamente, violentemente quei valori vengono così maltrattati da questa iniqua sentenza? Altro che i santuari all'Est, gli stimoli al terrorismo ce li abbiamo in casa nostra!



s o m m a r i o

- * STRAGE DI STATO
- * NON PAGATE IL TESSERINO
- * DUE REFERENDUM POPOLARI
- * I NUOVI RIMBORSI
- * REFERENDUM (IO VOTO COSI')
- * LIQUIDAZIONE
- * IL GOVERNO BATTUTO AL SENATO
- * CAMBIA LA DIREZIONE. NON I METODI
- * ASSENTEISMO DIRIGENZIALE
- * A.A.A. PANE COMUNE CERCASI

Speriamo che nessuno si senta autorizzato a pensare che l'unico metodo sia quello del farsi giustizia da sé, ma che, riflettendo sull'episodio di Catanzaro, si comprenda come la strada per una vita civile e democratica sia ancora tutta da costruire e passa attraverso la radicale modifica di questo Stato, dei suoi apparati, dei suoi uomini e del partito che oltre a trafficare con miliardi, petrolio, banane, gioca anche con la vita umana.



GIANNETTINI NON HA PROBLEMI

NON PAGATE IL TESSERINO

E' arrivato il TESSERINO PHILIPS.

Era ora, mancava un qualcosa che facesse compagnia alla carta d'identità, la patente, il codice fiscale, la tessera sindacale, il tesserino del CRAL, altrimenti uno corre il rischio di dimenticare la propria identità. Ora invece, quando verremo fermati dai tutori dell'ordine, avremo a disposizione un tesserino in più per dimostrare che siamo proprio noi: non si sa mai, meglio evitare equivoci.

E poi la fotografia dice tutto: colore "coma profondo", su fondo azzurro PHILIPS, con sguardo allucinato da impiegato con circa 5 o 6 scatti d'anzianità, non si può sbagliare è la foto di uno che passa 8 ore della giornata in un ufficio.

Questo tesserino è la prova che noi lavoriamo in Philips, certo dopo tanti anni a qualcuno potrebbe venirci il dubbio di lavorare per qualcun altro, questo "taglia la testa al toro", tutti noi sapremo, in qualsiasi ora del giorno, chi ci paga. Non solo, questo tesserino è così importante che oltre ad avercelo sempre con noi, in caso di smarrimento dovremo pagarlo.

Buona idea! La estenderei anche alla corrente elettrica e alla carta igienica: ma siamo seri!!!

Ai lavoratori del tesserino non importa nulla, caro Carlodebole, siete voi che ce lo date, quindi se lo perdiamo o ce lo ridate gratis o ve lo tenete.

Noi, purtroppo, sappiamo per chi lavoriamo!

DUE REFERENDUM POPOLARI

Sull'ultimo numero del Bollettino è apparso un contributo in cui l'articoli-
sta, che per comodità noi chiameremo Stevenson, ci spiega perchè il referendum non può essere la via per risolvere il problema del ripristino della contingenza sulle liquidazioni.

Con il referendum infatti voterebbero anche i bottegai, gli industriali farebbero un golpe e il governo provocherebbe un altro terremoto per imporci un'ulteriore addizionale sulle tasse.

In alternativa al referendum Steven-

son parla di vertenza col padronato e il governo non solo sulle liquidazioni ma anche sulle pensioni, elencando tutta una serie di obiettivi (che qui non stiamo a ripetere) di una certa rilevanza: roba da incominciare a sciopere domani e se va bene si chiude l'anno prossimo col 50% di quanto si è chiesto.

Se c'è da lottare per degli obiettivi giusti noi non ci tiriamo certo indietro, ma non ci sembra serio dire al proposito (citiamo dall'articolo di Stevenson)... perchè non sfruttare le possibilità - senza perderci una lira, anzi

con tanto di interessi - di migliorare il regime delle liquidazioni?".

Ma andiamo :avanti.

Dopo un eventuale accordo fra le parti sociali rimarrebbe sempre lo scoglio della legge che VIETA OGNI RIPRISTINO DELLA CONTINGENZA (anche parziale) SULLE LIQUIDAZIONI.

E allora ?

E allora o abroghiamo l'art.1 e 1 bis della legge con un referendum come ad esempio propone Democrazia Proletaria, o chiediamo l'intervento della maggioranza parlamentare per modificare la legge.

Ma, Stevenson, te li vedi i socialdemocratici, i repubblicani, i democristiani (con i vari La Malfa, Andreatta, Visentini, De Carolis, Fanfani, ecc.) che lavorano per rendere una legge più favorevole ai lavoratori? Chissà che pacchia per i franchi tiratori poi!

Questa maggioranza dopo essersi fatta strappare la quadrimestralizzazione degli scatti per i pensionati minaccia di tagliare gli scatti ai lavoratori e ultimamente ci ha regalato tanto di svalutazione e stretta creditizia (cioè sviluppo zero e disoccupazione).

La strada che proponi tu, Stevenson, potrà essere conforme alle direttive dei vertici sindacali e di qualche partito, ma a noi sembra molto tortuosa e poco concludente anche in relazione alle ultime scelte del sindacato.

Quello che vogliamo dire è che le timide autocritiche del sindacato rispetto alle scelte del '77 e le proposte di parziale revisione della normativa attuale sulle liquidazioni cadrebbero, sarebbero lasciate decantare, verrebbero lentamente abbandonate, si squaglierebbero come neve al sole se si interrompesse la raccolta di firme per il referendum, se venisse a mancare questo convincente motivo a non addormentarsi (ti ricordi la storia del sindacato di polizia ?).

E non dici niente sul referendum per l'estensione dello Statuto dei Lavoratori?

La raccolta delle firme per i due referendum intanto sta "rotolando" avanti : è solo questione di tavoli.

Firma il preside del liceo ("soprattutto per l'estensione dello Statuto dei Lavo-

ratori"), l'anziano operaio che arriva lì in bicicletta, il ventenne col giubbotto di pelle, il simpatizzante del PCI che è sempre stato contro gli extraparlamentari, la fricchettona.

E' solo questione di tavoli, le firme si accumulano al ritmo di circa 12 mila al giorno (siamo a 300 mila ai soli botchetti per ognuno dei due referendum dopo la quarta settimana) e nel lavoro di raccolta e propaganda sono coinvolti non solo i militanti di Democrazia Proletaria ma anche una consistente parte dei delegati e operatori sindacali e consigli di fabbrica interi.

Quando ad esempio all'Alfa di Arese firmano in settemila solo fra i lavoratori residenti nella zona vuol dire che l'opinione

DUE REFERENDUM?



che i due referendum siano il mezzo più valido per risolvere i problemi relativi allo Statuto dei Lavoratori e alla contingenza sulle liquidazioni è attivamente condivisa e largamente maggioritaria all'interno della classe operaia.

Di questo fatto i dirigenti sindacali devono tenerne conto!



I NUOVI RIMBORSI

Nella riunione di mercoledì 4 marzo scorso, presenti i Consigli di Fabbrica della Sede - Fulvio Testi - TDS - S&I, la Direzione ha comunicato i nuovi rimborsi chilometrici (in vigore dal 1.3.81) e i nuovi rimborsi spese (in vigore dal 16.3.81).

RIMBORSO CHILOMETRICO CALCOLATO SU RITMO L

<u>VECCHIO</u>			<u>NUOVO</u>
Fino a 833 Km. mese	L. 174		L. 207
" " 1666 " "	145		L. 163
Oltre " " "	123		" 133

Questi rimborsi sono stati calcolati tenendo presente le tabelle ACI attualmente in vigore (sono ancora del 1980). All'uscita delle nuove verranno effettuati gli adeguamenti.

Ogni qualvolta poi si verificheranno aumenti del carburante, i rimborsi verranno aumentati.

RIMBORSO PASTI

<u>ITALIA</u>	<u>ESTERO</u>
pranzo L. 12.500	L. 25.000
cena " 12.500	" 25.000

PERNOTTAMENTO:piè di lista - albergo 2^ categoria

INDENNITA' DISAGIATA SEDE (solo con il pernottamento)L.4.000 Italia
L. 5.500 Estero- In precedenza L.3.000 Italia - L.4.000 Estero.

Il rimborso pasti solo per l'Italia è cumulabile. Es. pranzo 10.000 e cena 15.000, vengono rimborsati totalmente. Per quanto riguarda il rimborso chilometrico, abbiamo appurato che finalmente la Direzione prende in considerazione integralmente le tariffe ACI, anche se il rimborso relativo allo scaglione dei 10 mila Km. è più basso delle stesse. Per gli scaglioni superiori se noi calcoliamo il rimborso annuale ACI e lo confrontiamo con i rimborsi Philips, vediamo che sono identici.

Ci troviamo ancora distanti per quanto riguarda il trattamento relativo ai rimborsi pasto e disagiata sede.

Noi chiedevamo che ci fosse un ricalcolo automatico dei rimborsi legato al caro-vita, non come avviene oggi che vengono adeguati con ritardi e lungaggini (mediamente ogni 2/3 anni).

Dato l'attuale andamento inflazionistico questi ritardi provocano discrete perdite in denaro.

La Direzione ha però fatto orecchio da mercante, arrogandosi il diritto di decidere da sola senza contrattazione quando adeguare i rimborsi.

Il C.d.F. si impegna comunque a verificare ogni 6 mesi l'andamento dei prezzi dei ristoranti, per inoltrare eventuali richieste di adeguamento.

Un altro punto che ha trovato la direzione inamovibile è stata la nostra richiesta di aumento della cifra per disagiata sede legata al pernottamento in Italia a L. 10.000, dato che le precedenti L. 3.000 erano ferme da 5/6 anni.

Anche per la richiesta di una indennità disagiata sede per coloro che restano fuori per più di otto ore (specialmente 6° - 7° livelli che non godono del pagamento degli straordinari) la risposta è stata che queste persone prendono già una barca di soldi e quindi non hanno bisogno di questi quattro spiccioli.

Il C.d.F., considerato che vi sono alcuni punti negativi è disponibile a un confronto con tutti gli interessati, per verificare se vi sia una volontà di rimettere in discussione i nuovi rimborsi.

RASSICURI I NOSTRI
DIPENDENTI SE I PREZZI
SALGONO E SEGNANO CHE
QUALCOSA SI MUOVE



REFERENDUM - Io voto così (lettera di un lavoratore)

Il 17 maggio saremo chiamati a votare per 6 referendum, dei quali 5 proposti dal Partito Radicale e uno dal "Movimento per la vita".

Considerate che, come sempre, il potere che ha nelle mani tutti i mezzi di comunicazione di massa, si guarda bene dal dare una corretta informazione e pubblicizzazione ai cittadini (oppure le fa in modo distorto), è bene usare un mezzo come un bellettino di fabbrica per chiarirci le idee e non arrivare del tutto impreparati al 17 maggio.

PORTO D'ARMI - art.42 del Regio Decreto del 1931: il questore ha facoltà di dare licenza per porte d'armi da fuoco e il prefetto ha facoltà di concedere licenza di portare rivoltelle e pistole.

L'abrogazione di queste articoli comporterebbe non il disarmo degli apparati militari e delle forze di polizia, ma il divieto delle così dette "secondo armi", il cui uso è state fonte di grossi interregativi in occasione di incidenti tra dimestranti e forze dell'ordine. Una benefica conseguenza sarebbe anche il disarmo delle polizie private e dei vigilantes che pattugliano le nostre città; la battaglia per l'abolizione del porto d'armi tocca i principi fondamentali della convivenza civile e non combatte di certo la criminalità; il cittadino che crede di sentirsi più sicuro girando armato ^{con un illuso}.

Per questi motivi voto SI all'abrogazione.

FERMO DI POLIZIA E LEGGI SPECIALI PER L'ORDINE PUBBLICO

La legge Cossiga sull'ordine pubblico è un insieme di norme mal formulate più pericolose che inutili concepite sulla scia della fascista legge Reale basate su: Fermo giudiziarie di 48 ore, fermo di polizia per sospetto, perquisizione di edifici, carcerazione preventiva fino a 10 anni, diminuzione di pena per i "pentiti", reate di sospetto.

E' questo il più grave attacco mai portato alla Costituzione e ai diritti dei cittadini. Terrorismo e repressione si alimentano reciprocamente e il terrorismo trova il suo spazio proprio quando le libertà vengono soffocate con la repressione poliziesca e militare. Per questi motivi voto SI all'abrogazione.

BOCCIATO IL REFERENDUM
CONTRO I REATI DI OPINIONE...



ERGASTOLO

La proposta di questo referendum viene fatta per contrastare la pericolosissima tendenza a credere che i problemi dell'ordine pubblico si affrontino rafforzando le pene e concedendo alla polizia la licenza di uccidere. Non è con il rafforzamento delle pene che si combatte la criminalità, né con la morte civile. La logica dell'ergastolo è ancora e sempre quella della pena di morte. Per questi motivi voto SI all'abrogazione.

TRIBUNALI MILITARI

E' necessario smilitarizzare i tribunali competenti per i reati militari commessi dai militari, perchè la giustizia della casta militare è strumento di repressione e non di giustizia, essenziale a un disegno autoritario. Amministrare la giustizia è compito dei giudici e non dei soldati.

Per questi motivi voto SI all'abrogazione.

ABORTO (referendum radicale)

Questo referendum propone l'abrogazione di varie disposizioni della legge 194, tra le quali la liberalizzazione dell'interruzione di gravidanza entro i primi 90 giorni, la liberalizzazione per le minori e l'estensione dell'aborto agli istituti e cliniche private. Il risultato di quest'ultimo punto è che i medici obiettori mantengono la loro pratica negli ospedali pubblici e praticano l'aborto a pagamento nelle cliniche private e il governo non si preoccuperà più di far funzionare realmente la legge. L'aborto sarà ancora legale per le donne ricche, mentre le altre faranno la coda alle accettazione. L'attuale legge ha delle profonde carenze, come l'obiezione di coscienza, le lunghe procedure burocratiche, il diritto di

aborte per le minorenni, ma un vuoto legislativo in questo momento rappresenta un pericolo maggiore. Il movimento delle donne saprà riorganizzarsi e andare oltre la legge 194 con il potenziamento dei consulenti e della gestione pubblica della salute della donna.

Per questi motivi voto NO all'abrogazione.

ABORTO (referendum del Movimento per la vita Non è un caso che la negazione del diritto

di abortire faccia parte di un progetto complessivo di ristrutturazione avviato in tutti i settori. Si vuole ritornare al Medio Evo, riportare le donne ad abortire col ferro da calza: l'aborto è sempre stato una realtà per le donne ignorata da chi crede di poter eliminare una piaga sociale eliminando semplicemente una legge.

Per questi ed altri motivi voto NO all'abrogazione.

LIQUIDAZIONE PENSIONI: qualcosa c'è ma basta?....

Non c'erano le ghirlande di fiori ad accogliere i 1.200 sindacalisti e delegati (pochi) che percorrevano gli interminabili corridoi del KURSAAL della benefica cittadina toscana.

I "poster" amorevolmente disposti ad altezza di pipa, di toscano e di sorriso durban's invitavano (si fa per dire) la TRINITA' LAMA-CARNITI-BENVENUTO a rispettare un po' di più la volontà dei lavoratori e a non rifare le "cavolate" tipo accordi del '77 su liquidazioni-festività e altre amenità.

Qualche altra "grida" per la verità proponeva cose un po' meno signorili ai danni dei nostri vertici, ma si sa la base è sempre un po' incolta e non è avvezza ai ricami linguistici della intellettualità sindacale. Fatto sta che qualcosa del pur rozzo messaggio popolare deve essere giunto nel fumoso salone del convegno.

Testimoni oculari riportano quanto segue:

- per le liquidazioni: le richieste sono le seguenti:

- * per il periodo 1.2.77-31.1.81 aggiungerà L.100.000 ad ogni mensilità maturata e da maturare (oggi sono esclusi dalla mensilità ai fini liquidazione L.262.000 di contingenza 1977/81: questa cifra verrebbe ridotta a L. 162.000);
- * per l'avvenire (dal 1.2.81) anziché tutta la contingenza ne verrà esclusa dalla paga di fatto solo 1/3 (ad esempio se nell'81 scatteranno 120.000 lire di scala mobile, verranno escluse solo 40.000 lire).

Questo in soldoni vuol dire una rivalutazione dal 61% all'80% di una mensilità di fatto (situazione attuale).

ESEMPIO:

Facciamo il caso di un lavoratore con:

- * 35 anni di anzianità
- * che esce dalla PHILIPS alla fine dell'81
- * che guadagnerà 1.000.000 di stipendio lordo (ratei di 13^a e 14^a mensilità compresi) alla fine dell'81
- * inoltre nel corso del 1981 scattino lire 120.000 di contingenza

PER I LAVORATORI SOLO STANGATE, NELLA D.C. INVECE...

NON ABBIAMO PRESO UNDICI MILIARDI...

...NE ABBIAMO PRESI SOLO DUE... (*)



(*) Dichiarazione autentica dell'on. Piccoli. L'autore ringrazia, perché a lui una battuta così non gli sarebbe mai venuta.

STEFANO RIZZINI

col regime ATTUALE la liquidazione sarebbe:

$(1.000.000 - 262.000 - 120.000) \times 35 \text{ anni} =$

* 21.630.000 lire *

con l'ipotesi di MONTECATINI :
(1.000.000-162.000-40.000) x 35 anni=
* 27.930.000 lire *

Inoltre si RICHIEDE :

- a partire dal 1985 il diritto ad ottenere un ANTICIPO di parte della LIQUIDAZIONE maturata dal 1981
- uno strumento ASSICURATIVO che garantisca a TUTTI anche in caso di fallimento ecc. il godimento effettivo della liquidazione stessa.
- per le PENSIONI :
 - * trimestralizzare la contingenza (oggi scatta ogni 4 mesi)
 - * acquisizione dell'80% reale dell'ultima retribuzione
 - * aumento dei minimi con almeno 15 anni di contribuzione
 - * autonomia del Fondo Lav. Dipendenti (che oggi finanzia i deficit degli altri).

ALLORA COME E' ANDATA ?

le rivalutazioni proposte NON sono - coi tempi che corrono - cose da poco tuttavia vi sono indubbiamente alcuni limiti :

- 1° va senz'altro precisato "chi pagherà" i miglioramenti pensionistici: lo STATO aumentando il deficit (da finanziare magari con nuove tasse) oppure i padroni e le altre categorie di lavoratori autonomi largamente inadempienti;
- 2° un consistente aumento dei "MINIMI" va realizzato per tutti non solo per chi ha superato i 15 anni di contribuzione;
- 3° sarebbe stato certo più unificante (magari anche a prezzo di un recupero inferiore) tendere nel tempo sulla liquidazione all'unità di trattamento operai-impiegati, diverse categorie, pubblici e privati (oggi ad es. gli operai tessili computano 40 ore su 173 all'anno, gli insegnanti hanno l'80% del salario esclusa tutta la contingenza, gli operai meccanici sono al 55% di una mensilità finale contro il 65% degli impiegati, ecc.)

Tuttavia l'elemento che più desta preoccupazione non sta tanto nel "meccanismo delle richieste".

Dopo la recente pesantissima stangata del governo è abbastanza illusorio pensare di affrontare i problemi di difesa del salario chiedendo soltanto di rincorrere l'inflazione. Non c'è niente da fare bisogna finalmente impostare una decisa piattaforma di lotta su TUTTE le cause vere dell'AUMENTO DEI PREZZI che risiedono - come da anni andiamo dicendo - non certo nella "perversità" della scala mobile, ma nel sistema industriale, commerciale e di governo del nostro paese. Trent'anni di potere democristiano basati sull'assistenzialismo, sulle elemosine al meridione a spese del DEFICIT STATALE, sulla subordinazione alle grandi MULTINAZIONALI e alle scelte dell'imperialismo americano (senza provvedere ad esempio alla ricerca di nuove fonti di energia e al risparmio in rapporto diretto coi paesi del terzo mondo) ci hanno reso più vulnerabili ai ricatti economici dei nostri più forti "ALLEATI". Le evasioni fiscali dei grandi proprietari, dei commercianti, dei professionisti, hanno fatto pesare sul lavoro dipendente una tassazione tra le più inique del mondo senza per questo ridurre il DISAVANZO della spesa pubblica che si è finanziata con la stampa di nuova moneta o con costosissimi prestiti all'estero.

Eccole le cause strutturali della fortissima inflazione italiana: sono dunque cause POLITICHE che non si possono rimuovere con qualche correttivo sulla contingenza o con le prediche ai lavoratori perchè riducano i consumi. E' per queste ragioni che bisogna "ALZARE IL TIRO" e la qualità delle richieste. Lo scontro sarà comunque assai pesante, tanto vale aggredire i problemi alla radice e non fare sempre nel rappor

to inflazione/salario, come il gatto che si morde la coda.

Bisognerà avere il coraggio di rendere davvero operative anche le altre richieste che il Sindacato ha espresso nel recente direttivo della Federazione CGIL-CISL-UIL per i piani di sviluppo nei vari settori dell'economia e contro la logica di CRISI e RECESSIONE del Governo.

Diversamente c'è poco da illudersi,

impostare una vertenza soltanto sulle liquidazioni (o anche come pensa qualcun altro rimandare tutto e solo all'eventuale referendum nell'82) esporrà poi in sede di accordo a baratti (o a ritorsioni) sulla periodicità o sul paniere della contingenza o allo aumento dei contributi previdenziali e delle tasse, delle tariffe pubbliche e dell'immane benzina: **INSOMMA TI**

DO CON UNA MANO E TE LO TOLGO CON L'ALTRA.

Coinvolgere invece anche il Governo in una vera trattativa sull'insieme della sua politica economica e affrontare i temi della crisi di molte industrie senza aspettare i licenziamenti e le mobilità selvagge può dare respiro e sostanza anche alle nostre sacrosante richieste su pensioni e indennità di anzianità.

IL GOVERNO BATTUTO AL SENATO SULL'IRPEF

Ecco un esempio di come il Governo tiene conto degli interessi dei lavoratori e di come rispetta la volontà del parlamento (alla Camera infatti riproporrà la propria TABELLA-regalo per gli alti redditi).

Facciamo vivo affidamento nel tradizionale **ASSENTEISMO** dei parlamentari della (SIC!) **MAGGIORANZA** e della "sveltezza" del PCI per avere un po' di respiro nella quotidiana battaglia contro le rapine fiscali sulla nostra busta-paga.

PRELIEVO FISCALE IRPEF					
REDDITO IMPONIBILE (MILIONI)	SITUAZIONE ATTUALE (x 1000)	PROPOSTA DEL GOVERNO (x 1'000)		EMENDAMENTO DEL P.C.I. APPROV. DAL SENATO (x 1000)	
3.....	300	300	= *	300	= *
4.....	430	400	(-30)*	400	(-30)*
7.....	1000	980	(-20)*	920	(-80)*
9.....	1485	1420	(-65)*	1320	(-165)*
10.....	1755	1680	(-75)*	1550	(-205)*
14.....	2915	2750	(-165)*	2570	(-345)*
16.....	3544	3330	(-214)*	3170	(-374)*
20.....	4864	4550	(-314)*	4450	(-414)*
22.....	5544	5210	(-334)*	5190	(-364)*
30.....	8394	7979	(-415)*	8299	(-95)*

* DIFFERENZE RISPETTO ALLA SITUAZIONE ATTUALE

IL PAESE
ESIGE DIRIGENTI
CON LE PALLE

PUOI SEMPRE DIRE
CHE LE HAI PERDUTE
AL GIOCO.



CAMBIA LA DIREZIONE MA NON CAMBIANO I METODI (lettera di una lavoratrice)

Anche con il cambio della guardia i lavoratori dell'ex CONTABILITA', ora AMM.NE CENTRALE continuano ad assistere alla poca serietà di chi ci dirige. Nelle persone continua a prevalere uno stato di malcontento, la situazione non tende a migliorare sia per quanto riguarda il rapporto impiegati-direzione, che per l'organizzazione del lavoro negli uffici.

Assistiamo ancora una volta allo spostamento di persone da un ufficio all'altro, ciò preceduto da un preambolo dal quale scaturiscono doti, qualità mai riconosciute prima ai lavoratori e promesse di aumenti.

Il motivo di tale spostamento, dopo varie indagini da parte dei capi, viene giustificato, si dice, dalla scarsità di lavoro in un ufficio e dalla necessità di personale in un altro: è comunque una cosa in famiglia, il personale rimane sempre in carico allo stesso reparto.

In realtà non avanza personale (negli ultimi anni sono state incentivate molte persone ad andarsene, e la maggior parte non è stata sostituita), nè

scarseggia il lavoro, ma bensì è stato deciso che tutto il lavoro relativo al CLUSTER non deve essere eseguito dal personale dell'ufficio e nemmeno da altri dipendenti Philips, ma da un servizio esterno, il quale, si dice, sia meno costoso di una persona in più in ufficio.

Questa "filosofia" non ha altro risultato che quello di stancare i lavoratori, quegli stessi che hanno dimostrato nei mesi scorsi, di saper lottare egregiamente contro direzioni, sulla cui moralità si potrebbe eccepire. Lo sapranno fare anche ora.

NON TI CREDERE, HO DOVUTO
DARCI DENTRO COME UN MATTO
PER DIVENTARE QUELLO CHE
SONO

PER QUESTO
CHE MI DOLEVA



Quanto poi alla stupida affermazione che gli amministrativi devono diminuire perchè costituiscono solo dei costi non è difficile dimostrare che si tratta di una idiozia; non solo perchè, ad esempio, ci sono degli impiegati anche dei reparti commerciali che per loro stessa ammissione non hanno nulla da fare tutto il giorno ed i loro dirigenti sono sempre fuori sede a curare affari personali, ma anche perchè non è difficile dimostrare come solo dall'efficienza o meno degli uffici amministrativi dipende la possibilità di cogliere occasioni ed offerte redditizie o di recuperare denaro o di contenere

spese ed oneri.

Un Reparto Credito efficiente può portare a casa quattrini che permettono di contenere gli interessi passivi, i Servizi Finanziari ben funzionali possono intervenire rapidamente ed adeguatamente per cogliere occasioni ed opportunità che altrimenti andrebbero perse, e così via. Se i reparti amministrativi costituissero solo costi, l'azienda ne farebbe a meno!! Ma alla fin fine, quanti sono fra i potenti coloro a cui stà a cuore l'interesse della Società?

A.A.A. PANE COMUNE CERCASI

Il pane bianco che consumiamo oggi, prodotto con farina bianca raffinata non ha niente a che vedere con quello che una volta veniva fatto in casa e che ancora si usa fare presso alcune famiglie. Infatti la raffinazione asporta dalle farine importanti principi nutritivi, contenuti nel germe e nella crusca ed è riconosciuto responsabile di molte malattie, che affliggono le popolazioni delle moderne società ad alto sviluppo tecnologico.

Il consumo di cereali raffinati, di cui il pane bianco è forse l'espressione più diffusa, si è ampiamente dimostrato un pericolo crescente per la salute umana e per questo motivo si rende indispensabile la reintroduzione di alimenti integrali nell'alimentazione di tutti i giorni, a cominciare proprio dal pane, che dovrebbe essere ancora l'alimento base. Esiste comunemente in commercio un tipo di pane detto impropriamente integrale, ma che in realtà è confezionato con farina bianca a cui viene aggiunta la sola crusca: è evidente che questo tipo di pane non può essere considerato un vero pane integrale essendo carente di altre importanti componenti costitutive del chicco.

Il valore alimentare delle farine bianche è notevolmente inferiore a quello delle farine integrali poichè vengono a mancare alcuni componenti del frumento che sono allontanati nelle diverse

fasi di lavorazione (crusca, cruschetto, farinaccio) ecc. Ci si rende conto di quanto gravi siano le perdite di ricchezza alimentare, di patrimonio nutritivo di alto valore biologico provocate dalla raffinazione delle farine, in seguito alla quale, non resta che una frazione amidacea, separata dallo insieme di tutti gli altri elementi costitutivi del grano, che si integrano e si equilibrano a vicenda. L'assenza di fibre vegetali (crusca) è stata correlata a numerosi malanni quali: rallentato transito intestinale (stiti-

chezza) appendicite, intossicazione da riassorbimento di sostanze tossiche non espulse, da eccesso di colesterolo non espulso per scarsità di fibre veicolatrici, ecc. Si è ben evidenziato ormai, che un'alimentazione antifisiologica e a base di cibi raffinati, quale è prevalentemente quella in uso presso la maggior parte delle mense, è causa di danno alla salute in misura ben maggiore di quanto non siano le stesse malattie professionali o l'infortunistica delle varie attività lavorative. Basti pensare al largo consumo di cibi precotti, precucinati, sterilizzati conservati inscatolati, (spesso causa di infezioni e intossicazioni) il cui valore nutrizionale è degradato dai processi industriali cui sono stati sottoposti. A tutto ciò fa riscontro spesso l'impiego di certi sughi e grassi animali o di qualità scadente, un eccesso di calorie, l'insufficiente consumo di vegetali special-

mente crudi e freschi e la carenza di prodotti genuini, come ad esempio il pane integrale.

Si potrebbe obiettare che l'introduzione dei cibi integrali nelle mense può incontrare qualche ostacolo nel gusto "appiattito" e nelle abitudini radicate di molti consumatori i quali in assenza di un'adeguata informazione alimentare continuano a rimanere soggetti ai condizionamenti di certa pubblicità e di certe industrie interessate al mantenimento dell'attuale stato di cose. Alcuni esempi controcorren-

te provengono da alcune aziende come la Azienda Elettrica Municipale, Olivetti, Dalmine, Falck, dove si sono attuati almeno in parte o sono in via di attuazione per l'intervento dei Consigli di Fabbrica e Commissione Mensa. Il problema di economia di gestione delle mense, se è vero che non deve essere trascurato è anche vero che quando uno dei termini a confronto è la salute, una valutazione che si ponga dal punto esclusivo dell'utile immediato può rivelarsi, sul lungo tempo, tutt'altro che vantaggiosa, dato che la cura della salute impone costi enormi alla collettività.

NON PAGATE IL TESSERINO



**IL PRESIDENTE PERTINI
MENTRE PREPARA IL
DISCORSO PER IL 25
APRILE.**

SIAMO CONTENTI DI RICEVERE MOLTE LETTERE DAI LAVORATORI. CI SCUSIAMO DI NON POTERE PER MOTIVI DI SPAZIO, PUBBLICARLE TUTTE. CHIEDIAMO PERO' CHE TUTTI I CONTRIBUTI SIANO FIRMATI, QUESTO VALE ANCHE PER I DIRIGENTI CHE, CREDENDO DI ESSERE MOLTO FURBI, CI MANDANO DEGLI ARTICOLI DENIGRATORI SU QUALCHE LORO COLLEGA, AL FINE DI FARGLI "LE SCARPE". LA REDAZIONE